



**REGIONE.** L'elenco dei 36 comandati che hanno lavorato negli assessorati al costo di 4 milioni e mezzo annui e che dovranno tornare al vecchio ufficio

## Economia e Sanità, ecco chi sono i trasferiti

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Sono parenti di politici, medici ma anche semplici funzionari e ora per tutti scatta l'obbligo di lasciare la Regione dal prossimo primo maggio. Pubblicata la delibera di Crocetta, diventa operativa la manovra per riportare alle amministrazioni di provenienza i 55 comandati, funzionari e dirigenti di

enti pubblici o società partecipate chiamati a partire dal 2004 negli assessorati per svolgere incarichi particolari.

Alla Sanità, per esempio, Attilio Mele, parente dell'ex assessore Massimo Russo, dovrà lasciare la direzione del servizio Trasfusionale. E lo stesso dovrà fare Maria Paola Ferro, moglie del rettore di Palermo Roberto Lagalla. Sempre alla Sanità lavorano Duilia Martelluc-

ci, figlia dell'ex sindaco, e Claudia La Cavera, moglie di un ex dirigente regionale. C'è anche Fabrizio Geraci, medico di pronto soccorso e cugino del deputato del Pdl Francesco Scoma. Rosalia Murè è un medico figlia dell'ex sindaco di Nicosia. Gli altri comandati che lasceranno la Sanità sono Sergio Buffa, Giovanni De Luca, Maria Grazia Furnari, Francesco Paolo La Placa, Giuseppe Murolo, Mario Palermo,

Gabriele Roccia, Rosalia Traina, Maria Ventura e Giuseppe Virga: si tratta per lo più di medici provenienti da Asp e ospedali e che hanno preso contratti da dirigente. Nel comparto non dirigenziale della Sanità lavorano altri sette comandati: Teresa Calandra, Mariana Guastella, Damiana Pepe, Giuseppina Pullara, Paola Sciarrotta, Vincenzo Valenza, Roberto Virzi.

All'Economia lavora invece Ma-

ria Concetta Greco, figlia di un deputato regionale. Per il resto non ci sono casi di parentela anche se è curioso che in un assessorato fra i più tecnici della Regione vengano impiegati insegnanti di scuola media e professionale e funzionari del ministero dell'Agricoltura. I comandati che saranno chiamati a lasciare gli uffici di via Notarbartolo sono: Maria Daniela Tagano Accurso, Lucrezia Ricciardi, Domeni-

ca Sorce, Francesca Pomara, Stefano Cassarà, Giuseppe Randazzo, Gabriella Santaguida, Giuseppa Matranga, Sara Pellegrino, Liliana Gianporcaro, Antonio Todaro e Noemi Viscuso. Per mantenere questo personale la Regione spendeva ogni anno 4 milioni e mezzo. La delibera prevede che verrà fatto un bando per riassegnare solo 15 posti alla Sanità e 5 all'Economia. Ma per Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas «occorre istituire l'anagrafe dei titoli e delle professioni dei dipendenti da cui attingere obbligatoriamente per le necessità dell'amministrazione».